

## Club Alpino Italiano

Sezione di Cassano D'Adda - SOTTOSEZIONE TREZZO SULL'ADDA (MI)

Via P. B. Calvi 1 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI) - Telefono/fax 02.90938426 Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21,00 - www.caitrezzo.it - e mail: info@caitrezzo.eu



# II "SENTIERO DEL MATUSC' "

## Domenica 2 giugno 2024

### Il grande "Anello Verde" della Valle del Bitto di Albaredo

Località inizio escursione: Albaredo (SO) - Verbania m 950 s.l.m.

**Collaborazione tra la Sezione C.A.I. Gorgonzola - "i camosci" e la Sottosezione C.A.I. Trezzo sull'Adda.**

"Indirizzi Attività Escursionistica".

- Osservazione della vegetazione alpina. (Bosco – Pascoli – Flora)
- Osservazione delle trasformazioni antropiche del territorio e testimonianze della vita alpestre mediante racconti ed aneddoti.
- Descrizione della Geografia e Morfologia del territorio.

Un itinerario che racchiude in sé ... "Cultura, Tradizione, Folklore e Natura!"

**Camminando tra i maggenghi di Egolo, Gradesc', I Cornelli, Corte Grande, Corte Grassa, Alpe Piazza, Legüi, Baitridana**

Destinazione della nostra escursione sarà la Valtellina e precisamente nella Valle del Bitto di Albaredo, infatti, ci ritroveremo a camminare all'interno del territorio del "Parco delle Orobie Valtellinesi", ed andremo alla ricerca delle interessanti evidenze antropiche della valle, attraverso l'interessante "Sentiero del Matüsc'".

La proposta, in collaborazione con la sede di Albaredo per San Marco della "Porta del Parco delle Orobie Valtellinesi", si svilupperà sulla destra orografica della Valle del Bitto di Albaredo e le sue "Mini-convalli" ... percorrendo l'interessante percorso del "Sentiero del Matüsc'", un itinerario che racchiude in sé "Cultura – Tradizione – Folklore – Natura"; il tema scelto per quest'anno si focalizza sul "Patrimonio Agreste" delle "Terre Alte" e ... quale miglior destinazione potevamo proporvi, se non la bellissima Valtellina con le sue "Valli Orobiche" ... questa unione, tra cultura e natura in questo inizio Autunno, è testimonianza della ricchezza del patrimonio, delle arti e dei mestieri e ... il successo della giornata si basa sulla grande biodiversità "offerta" ai visitatori ... oggi ... muovendoci di alpeggio in alpeggio ... andremo a "ricercare e scoprire" le numerose e colorate varietà della flora spontanea alpina, tra specie protette, erbe mediche e fiori, che ne punteggiano i pascoli e che in questo periodo dell'anno, offrono il meglio di sé.

Ti aspettiamo! ... Perché, non regalarti una giornata nella natura? ... Lasciati coinvolgere!

Il percorso proposto, si sviluppa nel territorio circostante il paese di Albaredo per San Marco, dove, partendo dalla "Porta del Parco" andremo a scoprire ... passo dopo passo ... una delle tante sfaccettature della "storia delle tradizioni", il nostro cammino ci permetterà di visitare alcuni dei numerosi maggenghi che, un tempo, circondavano l'abitato, ovvero quei pascoli recintati che in tarda primavera, (Maggio) ed alla fine dell'estate, (Agosto) vengono falciati, mentre il bestiame, pascola libero negli incolti circostanti in attesa della mungitura, la grande ricchezza di questo "oro bianco" che ci regalano ... viene conservato presso i "Baitelli" dove iniziano i "processi" che porteranno alla produzione delle gustose forme di "Matüsc'" ogni forma "racchiude" in sé l'esperienza e la sapienza di generazioni contadine, che hanno retto per secoli l'economia delle regioni alpine.



L'itinerario dal centro del paese, raggiungerà la contrada di Case di Sopra per iniziare a risalire il versante ed arrivare alle baite di Egolo, il primo dei maggenghi utilizzati per la "Transumanza" che incontriamo salendo, su belle pendenze, dal paese, continuiamo, risalendo le pendici del Monte Baitridana tra cespugli di ginestre, rosa canina e ginepro, sino alle baite di Sass, dove potremo osservare il panorama sulla Valle del Bitto di Albaredo, spingendo lo sguardo sino al Passo di San Marco; rientriamo tra gli alberi, percorrendo un bosco tra betulle esemplari di abete rosso, sino ad "uscire" ai pascoli della località Gradesc, da qui, con una breve traversata si arriverà alle baite de I Cornelli, continuando l'escursione; ci attende una breve discesa, sino agli ampi pascoli dell'Alpe Corte Grande, dopodiché, mediante sentiero e carrareccia, risaliremo all'Alpe Piazza, dove troviamo anche la struttura del rifugio omonimo ... l'alpeggio offre una

visuale impareggiabile ... possiamo ammirare un panorama che corre dal fondovalle valtellinese, nei pressi del Lario, sino ai crinali della catena orobica e non sol



Qui, all'Alpe Piazza, ci troviamo a metà percorso ... così, riprendendo l'itinerario, ci avviciniamo ad affrontare una breve salita sino all'altura dove sorge il Bivacco Legüi, (1893 m s.l.m.) il culmine della nostra escursione, ora, avremo da affrontare un breve tratto leggermente "avventuroso" cammineremo per alcuni minuti "fuori traccia" ... praticando del "puro escursionismo" ... sino a raggiungere con un gradevole sentiero la porzione inferiore dei pascoli dell'Alpe Baitridana, il pendio è interamente punteggiato di baite, poco oltre i prati, rientriamo



nel bosco per "sbucare" nei pressi dell'Alpe Corte Grassa, un ameno e vasto maggengo ... dopodiché, proseguendo lungo i versanti della laterale Val Fregera ... con un breve tratto sulla carrareccia di servizio agli alpeggi, eccoci arrivare alla deviazione per le baite di Scöccia, qui, rientriamo nuovamente nel bosco per abbassarci ad incrociare la strada del Passo di San Marco, dove, una labile traccia, seguita da una vecchia mulattiera, ci permetterà di perdere quota in direzione della chiesetta della Madonna delle Grazie, da qui, "calcando" il tracciato della medioevale "Via Priula", transiteremo leggermente a monte dei pascoli di "Prati Nuovi", rientrando in paese, ad Albaredo per San Marco.

Il percorso descritto, affronta un percorso generalmente agevole, nei pressi di tutte le località toccate dall'itinerario c'è la possibilità di rifornirsi di acqua, è previsto un dislivello complessivo di circa 1100 metri in salita e in discesa, sviluppandosi per circa 17,5 chilometri ed una durata totale di circa 7 ore. ... "Sembra lungo"? ... "Niente paura"! ... esiste la possibilità di modificare il percorso in corso d'opera ... senza snaturarne la bellezza!



Al termine dell'interessante escursione, presso i locali dove è sita la sede della "Porta del Parco delle Orobie Valtellinesi", sarà possibile partecipare alla visita guidata del Museo e ... nel caso in cui fossimo stati velocissimi ... potremo "ripartire in cammino" attraverso il paese, compiendo l'esperienza del "METAVERSO" ... che ci farà "attraversare" mediante la tecnologia, il tempo passato ... "arti e mestieri" ci vedranno coinvolti e ne diventeremo protagonisti!



**Le immagini fotografiche riproducono alcuni scorci panoramici osservabili lungo l'itinerario escursionistico.**

Partendo dal fondovalle ... (... non nel nostro caso ...) la città di Morbegno è lo storico capoluogo del "Terziere Inferiore" della Valtellina, ed oggi è il centro principale della bassa valle, sul lato della catena orobica, a Sud, si aprono le "Valli del Bitto", due solchi che risultano uniti solo nel tratto iniziale e ... dividendosi, vanno a formare due splendide vallate, ognuna con "sue" specifiche particolarità ... ad Est, la Valle del Bitto di Albaredo, dove avrà svolgimento la nostra escursione, mentre ad Ovest, la Valle del Bitto di Gerola; esse, hanno alcune caratteristiche differenti, ma, sono accomunate da un'identica ed antica formazione morfologica, dalla stessa esposizione, che rivolta a Nord, ne influenza la vegetazione; troviamo boschi di castagno alternati a zone coltivate verso il fondovalle, mentre in quota si trovano pinete e lariceti, unite ad un sottobosco ricco di mirtilli, rododendri e numerose specie di funghi e ... salendo ancora ... ecco gli alpeggi, contornati dai pascoli, oggi, possiamo osservare radure più o meno grandi, ma ... in tempi non eccessivamente remoti, intorno agli anni '50, l'ampiezza dei pascoli, raggiungeva l'1,5 volte di superficie maggiore rispetto a quanto possiamo vedere oggi.

Fin dai tempi remoti, una forte presenza antropica ha permesso la nascita di numerosi e floridi borghi, così, grazie alla ricchezza offerta da questi ampi territori è stato possibile lo sviluppo di molteplici attività, tra cui, vi era e resiste, anche l'attività agricola, grazie alla nostra escursione, avremo anche modo di "conoscere" un po' meglio questi luoghi ... avremo osservato la lontananza la struttura morfologica della catena orobica percorrendone una piccola porzione attraverso i maggenghi in cui nacque e sopravvive il "Matüsc" ... un gustoso formaggio "gemello" di quell'eccellenza casearia che è il rinomato formaggio "Bitto".

| Difficoltà             | Dislivello metri                | Tempi di percorrenza ore         | Sviluppo complessivo km       | Altro |
|------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------------------|-------|
| <b>ESCURSIONISTICO</b> | <b>1100</b> (percorso completo) | <b>7 a/r</b> (percorso completo) | <b>17</b> (percorso completo) |       |

**È PREVISTO UN ITINERARIO PIÙ CORTO CON UN DISLIVELLO COMPLESSIVO DI 800 METRI CIRCA**

**Chiusura iscrizioni: martedì 28 maggio**

**Pre gita obbligatoria: giovedì 30 maggio, ore 21,30**

**Per iscrizioni inviare mail a: [escursionismo@caitrezzo.eu](mailto:escursionismo@caitrezzo.eu) o presso l'organizzazione sotto indicata**

**L'USCITA SI EFFETTUERA' IN PULLMAN – QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 25,00**

**Ritrovo e orario di partenza: Piazza Cereda a Concesa ore 6,25 (orario da confermare)**

**ORGANIZZAZIONE**

**CAI GORGONZOLA: Giuseppe Dacomi AE (EEA / EAI) 342 9491096**

**CAI TREZZO SULL'ADDA: Paolo Rota 328 8581386**